

LE CASE DI MARIA

L'itinerario di una donna alla sequela dell'Incarnato

01	16.12	Luca 1,26-28	La casa paterna dove tutto è iniziato
02	17.12	Luca 1,39-56	La casa dei profeti
03	18.12	Matteo 2,9-11	La casa del pane
04	21.12	Matteo 2,13-21	La casa delle lacrime
05	22.12	Luca 2,39-52	La casa dei trent'anni
06	23.12	Giovanni 2,1-11	La casa del vino
07	24.12	Giovanni 19,25-27	La casa dell'eclissi di sole
		Matteo 1,18-25	La casa dei dubbi e dei sogni
		Atti 1,12-14; 2,1-4	La casa riempita di vento

0. *“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto»”.*

1. Ain Karim è un paesino situato a circa 6 chilometri ad ovest della Città Vecchia, nei dintorni della Gerusalemme attuale.

Le sue costruzioni di pietra chiara si arrampicano sui fianchi di verdi colline, in cui boschi di pini e cipressi si alternano con coltivazioni terrazzate di viti e di olivi.

Secondo le antiche tradizioni in questa località si trovava la casa di Zaccaria e di Elisabetta: qui si sarebbe diretta la Madonna quando, una volta ricevuto l'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Nazareth, si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda (Lc 1,39); e tre mesi dopo, quando giunse per Elisabetta il tempo del parto (Lc 1,57), qui sarebbe nato san Giovanni Battista.

2. Cosa ricordare della casa di Zaccaria ed Elisabetta ad Ain Karim?

* Innanzitutto è richiamo alla libertà di partire che non significa primariamente di mettersi in viaggio fisicamente quanto moralmente e spiritualmente. Per incontrare chi è diverso da me. Per affrontare anche l'ignoto. Per rompere gli schemi del già deciso. Per dedicarsi a cosa il Signore chiede di fare.

* Qui Maria respira il clima della fedeltà culturale. Sembra che ai tempi del Signore fosse una città riservata ai sacerdoti e ai leviti; la vicinanza al Tempio facilitava lo spostamento per compiere il turno di servizio che prestavano ogni sei mesi. Era una cittadina di sacerdoti... quindi luogo ideale per salvaguardare la fedeltà a quei primi tre comandamenti della legge di Mosé... il via vai dei sacerdoti che raggiungevano Gerusalemme con tutti i preparativi del caso e da lì tornavano con la grazia delle celebrazioni vissute...

* È la casa delle benedizioni. Sembra scontata come affermazione ma non lo è. Il racconto della visita di Maria ad Elisabetta è strettamente legato al racconto

del trasporto dell'Arca a Gerusalemme¹: quando il re Davide volle trasportare l'Arca dell'Alleanza a Gerusalemme nel luogo dove Salomone costruirà il tempio. L'Arca si trovava allora a Baalè di Giuda, una cittadina verso l'occidente, Davide la stava trasportando verso Gerusalemme quando un tale si azzardò a toccarla e fu fulminato. Davide ebbe paura del Signore e non volle più portare l'Arca in città, perciò la fece portare nella casa di Obed-Edom a Gat. Dio benedisse quella casa. Allora Davide "dopo tre mesi" si decise a portarla nel luogo del futuro tempio. «Maria rimase tre mesi nella casa di Elisabetta» (1,36) e dalla lettura del testo sappiamo che la casa di Elisabetta fu benedetta dalla presenza di Maria che con Gesù era il segno della presenza di Dio.

* Infine, Ain Karim è la casa della grazia di Dio perché insegna a Maria (ma sicuramente più a noi) che si approda al Nuovo Testamento - cioè al progetto definitivo di Dio - con un nome ben preciso: **"DIO FA GRAZIA"** (= Giovanni). Dio fa cose grandi con i piccoli. Quando l'uomo non ricorre all'iniziativa di Dio riduce gli spazi delle sorprese di Dio. Fare l'ipotesi che Dio ha altri progetti su di noi ci aiuterebbe a non drammatizzare i nostri fallimenti perché Dio ha progetti molto più profondi dei nostri. Tutto è grazia. Chi ha la mentalità di aver diritti presso Dio rischia di non essere gratuito con gli altri.

semper
SMRM

¹ Cf 2Sam 6